

# Sistema AVA

## Esperienza presso l'Università di Ferrara

Piero Olivo  
Presidio Qualità Ateneo  
Università di Ferrara



# Sommario della presentazione

Qualche concetto di base su qualità, autovalutazione e valutazione

Un po' di storia

L'esperienza dell'autovalutazione dei corsi di studio all'Università di Ferrara

Criticità riscontrate

Cosa è cambiato con AVA

Commenti: cosa non ha fatto AVA e cosa si potrebbe fare

## Art. 1. Principi ispiratori della riforma

Comma 4. Il Ministero ... indica obiettivi e indirizzi strategici per il sistema e le sue componenti e, tramite l'Agenzia nazionale di **valutazione** del sistema universitario e della ricerca (**ANVUR**) per quanto di sua competenza, ne **verifica e valuta i risultati** secondo criteri di qualità, trasparenza e **promozione del merito** ... garantendo una distribuzione delle risorse pubbliche coerente con gli obiettivi, gli indirizzi e le attività svolte da ciascun ateneo ... nonché con la **valutazione** dei risultati conseguiti.

## Si valuta per motivazioni di etica pubblica

- Chi eroga servizi di pubblico interesse, come gestore di risorse collettive, deve **assumersi la responsabilità** e **rendere conto** dell'uso delle risorse assegnate e dei risultati raggiunti
- Concetto sinteticamente espresso con il termine “**accountability**”

La ricerca e l'attività formativa sviluppata nelle Università va intesa come **bene pubblico** e **responsabilità pubblica**

Riassumendo, è questo il significato della sua valutazione.

## Conferenze dei ministri europei responsabili per la formazione superiore

### Conferenza di Praga 2001

#### Promotion of European cooperation in **quality assurance**

Ministers recognized the vital role that quality assurance systems play in ensuring high quality standards and in facilitating the comparability of qualifications throughout Europe

## Conferenza di Berlino 2003

**Quality Assurance** - Ministers.....agree that **by 2005** national quality assurance systems should include:

- a definition of the responsibilities of the bodies and institutions involved
- evaluation of programmes or institutions, including **internal assessment, external review, participation of students** and the **publication of results**
- a system of **accreditation**, certification or **comparable procedures**
- international participation, co-operation and networking

## Conferenza di Bergen 2005

I Ministri dei Paesi aderenti al Processo di Bologna approvano linee guida comuni per la costituzione del Registro europeo delle agenzie per la garanzia della qualità. Il documento, «**Standard e linee guida per l'assicurazione della qualità nello spazio Europeo**», prevede che i sistemi di valutazione esterna dei corsi di studio siano strettamente connessi con i sistemi interni di assicurazione e promozione della qualità messi in atto dalle istituzioni sulla base degli standard e delle linee guida del documento stesso. Si tratta di un quadro comune di riferimento per le agenzie di Q.A. e di accreditamento.

- A partire dai primi anni 90 si era avviato il **processo di autonomia** in attuazione a quanto stabilito dall'Art. 33 della Costituzione
- Il processo di autonomia senza **valutazione** e **conseguenze premiali o sanzionatorie** rischia la deriva autoreferenziale
- Nei paesi più avanzati la valutazione è ormai da tempo prassi consolidata (vedi **Research Assessment Exercise** - UK)
- In **Italia** il percorso per invertire la rotta e passare dai **processi autorizzativi ex-ante** alla cultura della **valutazione ex-post** è estremamente lento e faticoso

Perché si valutano i Corsi di Studi?

- per aumentare la qualità (miglioramento continuo)
- per informare le Parti Interessate

**Qualità:** grado in cui un insieme di caratteristiche **soddisfa i requisiti**

A che cosa ci si può riferire quando si vuole valutare la **qualità** di un CdS?

- al prodotto (servizio di formazione fornito agli studenti)
- al sistema (sistema di gestione del CdS)

## Nel caso dei CdS

### Valutare la qualità del prodotto significa:

Valutare il grado in cui il prodotto **servizio di formazione** fornisce agli studenti (con le conoscenze iniziali) la possibilità di raggiungere, nei tempi previsti, i **Risultati di Apprendimento attesi nel laureato**

### Valutare la qualità del sistema significa:

Valutare il grado in cui il **sistema di gestione del CdS** rende **costantemente possibile a tutti** gli studenti il raggiungimento, nei tempi previsti, degli obiettivi di Apprendimento stabiliti



**Progetto Campus**  
(1998), patrocinato dalla CRUI, con la partecipazione di due diplomi universitari

**Progetto CampusOne**  
(2001), patrocinato dalla CRUI, con la partecipazione di 5 corsi di studio

**Progetto di Ateneo “Innovazione didattica”** (2003), con la partecipazione di 18 corsi di studio

**Progetto di Ateneo «Progetto Qualità»** (dal 2004) – dalla partecipazione di 29 corsi di studio alla partecipazione di **tutti** i corsi di studio 270/04 nel 2010

***Caratteristiche in comune:***

- presenza del Manager Didattico per gruppi di corsi di studio
- costituzione di un Gruppo di Autovalutazione per corso di studio
- stesura del Rapporto di Autovalutazione per corso di studio
- definizione di un processo di autovalutazione e valutazione
- audizioni effettuate da membri interni e esterni



# Gli obiettivi del Progetto Qualità

- miglioramento continuo della qualità dei percorsi di formazione
- piena trasparenza degli obiettivi e degli esiti didattici dei percorsi di studio
- accreditamento dei corsi di studio da parte di organismi accreditanti

- la creazione della rete dei Manager Didattici
- l'adozione di un sistema informativo che integra la gestione della didattica in tutti i suoi aspetti con i processi amministrativi, attraverso i quali si evolvono le carriere degli studenti, e con le banche dati esterne
- la messa in rete dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche, sull'organizzazione del corso di studio e sui servizi agli studenti
- l'individuazione di indicatori chiari sull'efficacia della didattica, ottenuti a partire dai dati del sistema informativo gestionale, e la loro pubblicazione a tutti gli attori della valutazione attraverso il DWH di Ateneo

- l'utilizzo dei dati elaborati da Almalaurea
- la costituzione dei Gruppi di Autovalutazione (dal 2012 Gruppi di Riesame)
- la nomina dei Comitati di Indirizzo
- la definizione di un modello efficace per il Rapporto di Autovalutazione (dal 2010 Relazione Monitoraggio, Analisi e Riesame)
- la definizione di un processo di autovalutazione e di valutazione
- la costituzione di una Commissione di valutazione costituita da esperti interni ed esterni (fino al 2010)

Nel 2010 **tutti i corsi di studio**, attivati ai sensi del DM 270/04, hanno nominato un Gruppo di Autovalutazione (GAV) con la seguente composizione:

- Presidente (diverso dal Presidente del corso di studio)
- il Manager Didattico di riferimento
- un rappresentante degli studenti
- rappresentanti del mondo del lavoro (oppure del Comitato di Indirizzo)
- uno o più membri del corpo docente afferente al corso di studio (tra cui anche il Presidente del corso di studio)

Il GAV veniva nominato annualmente dal Consiglio del corso di studio.

Nel 2012 i Gruppi di Autovalutazione sono stati trasformati in Gruppi di Riesame. La composizione è rimasta invariata ad eccezione del Responsabile del GdR che è il Coordinatore del CdS stesso.

Difficile/critica trasmissione della «forma mentis»

Quando le cariche istituzionali più importanti si avvicendano il processo potrebbe essere interrotto impedendo di andare a regime a livello di sistema

Non si tratta di adempimenti aggiuntivi, ma di una metodologia lavorativa che facilita la gestione del progetto didattico

Non si tratta di inventare nulla di nuovo

Necessità di comprendere (e far comprendere), a livello di docenti del CdS, l'importanza dell'autovalutazione e della valutazione

Si tratta di un processo lento, i cui risultati si vedono nel tempo

L'approccio deve essere per gradi. Un approccio violento può creare reazioni negative che affossano il progetto

La cultura della "qualità, autovalutazione, valutazione" non può essere imposta per decreto

Necessità di organizzare il processo in modo da ridurre al massimo il carico burocratico

I docenti di un CdS sono, in generale, pochi e solo alcuni di questi hanno compiti / coinvolgimento diretto nella gestione del CdS

La paura del carico burocratico è un forte deterrente ad assumere responsabilità in tale ambito

Esiste certamente un aumento della burocrazia, soprattutto nella fase iniziale

In seguito, se il processo è strutturato bene, il carico burocratico diminuisce significativamente ed è comunque giustificato dai miglioramenti che si possono ottenere

Necessità di avere inizialmente almeno un docente del CdS che creda nel processo di miglioramento della qualità del CdS

Un docente che crede nel processo di miglioramento della qualità del CdS:

- all'inizio viene visto dai colleghi come l'"utile cretino" che si fa carico degli adempimenti burocratici imposti dagli organi di Ateneo o dalla legge
- nel tempo può trasferire la cultura della qualità ai colleghi
- diventa in ogni caso il docente che conosce ogni dettaglio del CdS per cui verrà sempre consultato
- va evitata l'individuazione di un docente che si faccia carico di organizzare il processo senza crederci. Il progetto sarebbe destinato al fallimento (sostanziale, anche se non necessariamente dal punto di vista formale)

Necessità di eseguire l'autovalutazione, ma è fondamentale la valutazione esterna

L'autovalutazione permette di reperire moltissime informazioni utili per il miglioramento del corso, ma non è sufficiente

Per evitare autoreferenzialità e comportamenti autoassolutori, è fondamentale la valutazione esterna che individui i punti critici su cui si deve/può intervenire

Esempio: accreditamento EUR-ACE

Problema: costo della valutazione esterna

Impossibilità di trasferire in ambito accademico la cultura (e la gestione) della qualità tipica dell'ambiente privato

Manca, all'interno del corpo docente, una reale catena gerarchica che definisca doveri e che possa intervenire con efficacia in caso di inadempienze

Chi gestisce il processo non ha “poteri”

Es: un coordinatore di CdS non ha il potere di:

- imporre un programma di insegnamento ad un docente
- intervenire nel caso di un docente che presenti un numero di esami superati decisamente inferiore alla media del CdS
- ....

Necessità che l'autovalutazione venga svolta dal singolo CdS, evitando la creazione di collegi, commissioni, ... che coinvolgano più corsi di studio

Solo chi coordina le attività di un CdS e i docenti che vi insegnano conoscono le reali criticità di un CdS e possono definire le azioni correttive necessarie al fine di garantire il miglioramento continuo

Una commissione allargata che coinvolga diversi CdS tra loro omogenei, anche se può sembrare utile per la gestione condivisa di aspetti "burocratici", non ha le capacità e gli strumenti per intervenire sui reali problemi e per tenere monitorati i processi e le azioni correttive definite

## **Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del sistema universitario italiano**

Criteria e indicatori per i sistemi di Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari e di valutazione periodica dei risultati degli Atenei

(ai sensi del D.Lgs 27 gennaio 2012, n.19)

DM 30.1.13, n. 47: Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica

Presidio Qualità di Ateneo presso l'Università di Ferrara

Il CdA ha stabilito di avere una struttura snella, in grado di operare con estrema rapidità ed efficacia

Composizione:

- Un docente (Piero Olivo)
- Un amministrativo (Maja Feldt), responsabile della Ripartizione Management Didattico
- Un amministrativo (Simona Tosi), Responsabile dell'Ufficio Sistema Qualità di Ateneo

Punto di forza: elevato grado di operatività anche grazie alla struttura amministrativa di supporto al PQ (la rete dei MD)

Punto di debolezza: mandato politico troppo debole

Grazie all'esperienza acquisita nel corso degli anni precedenti, la stesura dei Rapporti del Riesame non ha comportato particolari problemi, se non per le tempistiche molto strette

Sulla base dei Rapporti del Riesame completati a marzo 2013 sono stati introdotti alcuni miglioramenti nel modello del Rapporto del Riesame per il prossimo a.a.

<http://www.unife.it/ateneo/valutazioneCDL/organizzazione/Riesame-a-a-2011-2012/Attivita-di-Riesame-a-a-2011-2012>

Il Presidio della Qualità dell'Ateneo ha predisposto un modello basato sulla Relazione Monitoraggio, Analisi e Riesame, compatibile con il sistema AVA

Definizione di una metodologia di lavoro basata sulle “best practice”

A ciascun Dipartimento è stato chiesto di individuare un corso di studio che avrebbe partecipato alla sperimentazione della compilazione del nuovo modello

L'esperienza acquisita nel corso della sperimentazione ha permesso di “formare” e assistere gli altri Gruppi di Riesame

Lo stesso modello di formazione e assistenza basato su “best practice” è stato seguito anche per altri processi nel corso della compilazione della SUA-CdS

- 31.7 “congelamento” dei dati nel DataWareHouse di Ateneo e preparazione dei grafici da inserire nella SUA-CdS e dei dati per il prossimo RdR, per corso di studio
- 30.9 inserimento dei dati e grafici richiesti nella SUA-CdS
- 30.11 preparazione della bozza del RdR per l’a.a precedente
- 20.12 analisi della bozza del RdR da parte della Commissione Paritetica docenti/studenti
- 7.1 analisi della bozza del RdR da parte del Presidio Qualità
- 20.1 stesura del RdR definitivo e sua approvazione da parte di CdS e Dipartimento
- 31.1 Approvazione dei RdR da parte di SA e CdA (se richiesto da ANVUR)  
Caricamento RdR in banca dati

**Documento ENQA** (European Association for Quality Assurance in Higher Education):

Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area

3.7 External quality assurance criteria and processes used by the agencies:  
These processes will normally include:

- a **self-assessment** or equivalent procedure by the subject of the quality assurance process
- an **external assessment by a group of experts**, including, as appropriate, (a) student member(s), **and site visits** as decided by the agency
- **publication of a report**, including any decisions, recommendations or other formal outcomes;
- a **follow-up procedure to review actions taken** by the subject of the quality assurance process in the light of any recommendations contained in the report.

Il processo AVA, avviato con il DM 47 per assicurare la qualità dei corsi di studio:

- non è in linea con il documento ENQA “Standard and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area”
- non avvia pertanto quel cambiamento in senso europeo che ci si sarebbe aspettati con la nascita di ANVUR

- congela (di fatto) gli ordinamenti per tre anni, impedendo interventi migliorativi
- non consente (di fatto) di progettare nuovi corsi
- sottrae autonomia agli Atenei
- l'accreditamento è fondato su un modello “**autorizzativo**” che stabilisce una miriade di vincoli ex-ante, anziché su una valutazione ex-post
- spinge gli atenei a interventi distorsivi dell'offerta didattica, per carenza di docenza e non per reali esigenze formative
- punta a ridurre l'offerta formativa più che a garantirne la qualità



# Posizione del CUN sul DM 47/2013

L'ANVUR, in base alle funzioni e alle competenze attribuite dalla legge 240/2010 e dai relativi decreti non è un'Agenzia terza di valutazione nel senso europeo della QA, perché accentra troppe funzioni e competenze. È necessario un ripensamento per garantire una più equilibrata attribuzione di competenze

- Nonostante la nascita di ANVUR si è sviluppata l'illusione che il sistema universitario possa essere **governato** stabilendo a priori **parametri e indicatori numerici** da rispettare
- si è così radicata l'idea che la valutazione possa essere ricondotta a indicatori numerici poco onerosi, **molto rassicuranti per l'apparente carattere di oggettività**
- cercare di indirizzare il comportamento degli atenei con interventi di contenimento dell'offerta formativa fondati su parametri puramente numerici **non garantisce la qualità**
- è necessario **abbandonare l'approccio puramente quantitativo** e avviare processi di valutazione e accreditamento con modalità conformi a consolidati modelli di Assicurazione della Qualità nel rispetto delle linee guida europee

Per molte Università l'impatto con AVA è stato devastante, sia per gli atti da compiere che per le tempistiche

E' forte il rischio che l'attività di autovalutazione sia vista come un semplice atto formale, necessario ma non importante

Il concetto di **autorizzazione** ex-ante sulla base della verifica di qualche indicatore numerico viene visto come il vero (e solo) adempimento da perseguire

E' carente la fase di valutazione esterna, per ora solo a campione **di alcuni CdS**

Ci sono spinte per “cancellare tutto” e tornare indietro.  
Sarebbe l’affossamento del concetto di “qualità” e di “valutazione” all’interno dell’Università

Soluzione opposta:

- procedere per gradi per fare entrare il concetto di “qualità” nel mondo accademico
- abolire il concetto di “accreditamento” basato sulla semplice verifica di qualche indicatore numerico
- dare maggiore importanza alla fase di verifica esterna
- arrivare all’accreditamento ex-post dopo una fase di verifica esterna

"Deve essere ricordato che nulla è più difficile da pianificare, più dubbio a succedere o più pericoloso da gestire che la **creazione di un nuovo sistema**. Per colui che lo propone ciò produce l'inimicizia di coloro i quali hanno profitto a preservare l'antico, e soltanto tiepidi sostenitori in coloro che sarebbero avvantaggiati dal nuovo".

Niccolò Machiavelli